LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I BIANCONERI SOLI IN TESTA ALLA CLASSIFICA

La Juventus trionfa contro il Palermo: 4-0

Spettacolo di bel gioco

Bianconeri in gran vena

Può sembrare esagerato il risultato, tenuto conto della posizione di classifica del Palermo, e delle occasioni sciupate da quest'ultimo nel finale della gara, ma come qualità di gioco, e ordine tattico la differenza è stata quella espressa dalle cifre. Capitombolo grosso degli isolani, dunque, che non mancherà di echi e partita che essendosi decisa nei primi minuti è andata via via sviotandosi d'interesse anche per la reazione modesta degli ospiti, lo slancio dei quali era come tenuto a freno da un gioco minuto, privo di spazio e di respiro. L'arma più efficace del Palermo, il contropiede, è apparsa inoperante perchè nè Vicpalek, nè Bronée, nè Gimona — gli uomini che ieri componevano il terzetto centrale — per quanto ottimi sotto altri aspetti si sono dimostrati elementi che abbiano l'estro del contrattacco.

Superiorità juventina

Aggiungasi che i primi due goals della Juventus, che hanno contrassegnato il quarto d'ora d'apertura della partita, hanno posto la squadra siciliana nella necessità di distendersi, cioè di uscire da un gioco d'impostazione difensiva per cercare di risalire lo svantaggio. Allora si sono osservate due cose: primo, che il gioco degli ospiti era una costruzione più istintiva che calcolata, cincischiato ma scarno di manovra vera, senza uno spunto che rivelasse un movimento predisposto, un accordo tattico fra gli avanti, la realizzazione di un piano preparato e tale quindi da costituire una base comune di lavoro; secondo, che l'applicazione del controllo sistemista era così sommaria da scoprire in ogni istante la squadra.

In queste fratture ha fatto leva la Juventus. Essa disponeva di una preparazione tecnica migliore, di una maggiore organicità di gioco, di una superiore concezione tattica. Poteva essere battuta da un'azione di sorpresa, non sul piano del gioco: la prima non poteva essere compiuta da un Palermo rivelatosi — almeno in base alle risultanze di ieri — così poco sbrigativo all'attacco; il secondo era dominato dalla Juventus. Il contrasto è stato, sempre dal punto di vista tecnico, così debole e così scarsamente impegnativo per la Juventus che la partita è venuta a soffrirne.

Quando s'è aperta l'azione dei bianconeri, l'incontro ha fatto un tonfo, non sono riusciti a vivificarlo nè il gioco, nè la male organizzata spinta offensiva degli ospiti, nè la loro levatura tecnica. Nel secondo tempo c'era quasi da annoiarsi. Il Palermo che aveva chiuso il primo con lo svantaggio di tre reti e che aveva poi subito la quarta nei primi venti minuti della ripresa, non riusciva ad esprimere un gioco che, non diciamo mettesse in forse il risultato, ma che almeno portasse l'incontro ad un livello agonisticamente avvincente. Avrebbe potuto segnare nel finale della partita, ma un risultato anche meno crudo non avrebbe ormai potuto modificare il giudizio sul comportamento della squadra, sulle sue doti e le sue risorse.

In fondo sono bastati alla Juventus venti minuti di gioco folgorante per decidere le sorti della partita. Poi la squadra bianconera ha un po' vivacchiato sul risultato, l'ha rinforzato non rifiutando le occasioni che le si presentavano, per lunghi periodi della ripresa s'è «seduta», ma in fondo la presa non l'ha mollata mai, e non le è costato nemmeno molta fatica.

La prima rete segnata da Vivolo al portiere del Palermo Bertocchi (Foto Moisio)

Essa era scesa in campo senza Boniperti, non ancora rimesso dall'incidente d'allenamento. Quando la folla udì il nome di Vivolo qualche apprensione ci fu. Vivolo è un giocatore tecnicamente preparato ma hanno spesso fatto difetto al suo gioco la sobrietà e la decisione. La partita si è iniziata davanti ad una folla più disposta a ricordare i difetti del giovane sostituto che ad ammirarne i pregi, ma crediamo che non fu necessario che passasse molto tempo perchè questa folla mutasse parere. Vivolo è stato una forza viva dell'attacco juventino, ha giocato con assoluta padronanza tecnica, con intelligenza, con uno spirito agonistico encomiabile. La sua sicurezza sulla palla ha saputo metterla al servizio di una intuizione di gioco tatticamente matura, è stato ora una preziosa pedina di manovra ora un irrompente uomo di punta: in nessun momento della partita ha fatto rimpiangere il compagno assente. Va ancora rilevato che non ha dato nemmeno la impressione di strafare, di superarsi; tutto anzi nel suo gioco è sembrato normale, logico, nei limiti delle possibilità abituali. S'è detto tutto quando s'è aggiunto che nel periodo del grande gioco juventino — periodo risolutivo dell'incontro — Vivolo è stato l'uomo migliore dell'attacco.

Questo periodo di strapotente superiorità bianconera deve essere ricordato come il nucleo centrale di gioco di tutto l'incontro, il sugo di tutto il discorso, il perno su cui il resto della partita ha comodamente girato. Purtroppo è raro che la Juventus si lasci andare così sull'onda del suo estro, ma quando questi squarci si verificano, allora lo spettacolo è proprio da vedere. La squadra bianconera era scesa in campo in stato d'allarme. Bisogna temere l'avversario per poter trovare nelle proprie forze il gioco che lo superi, e la Juventus temeva il Palermo.

Attaccò difatti subito, piombò sull'avversario di colpo, lo tenne sotto la minaccia di un pericolo sempre imminente. Al 8' un rimando di Ferrario era raccolto da Praest, e qui partì l'azione del primo goal. Fu un capolavoro il modo come Praest, ricevendo la palla con le spalle rivolte all'avversario, se la smorzò sul piede compiendo un mezzo giro su se stesso e portandosela subito un paio di metri avanti. Il centro dell'ala sinistra venne intercettato da Muccinelli che allungò prontamente a Vivolo piazzato nella posizione di mezzo sinistro e che già era scattato intuendo e prevenendo il passaggio. L'azione di Vivolo è stata di una prontezza esemplare: controllo in corsa della palla, quattro falcate veloci e tiro rasente terra nell'angolo.

Una grande parata

Il gioco juventino imperversò da questo momento, faticosamente arginato, sempre dominatore. L'azione si insinuava in corridoi imprevisti, apriva breccia, affollava l'area estrema degli ospiti. I bianconeri ottenevano tre calci d'angolo consecutivi senza risultato. Al 15' un lungo tiro parabolico di Piccinini per superare la mischia era respinto dalla traversa, Bertocchi scattato per parare veniva a trovarsi fuori porta e J. Hansen di testa metteva nella rete indifesa. La spinta juventina non si esauriva nel secondo successo. La più bella azione di questo periodo fra Mari, Muccinelli e Vivolo si concludeva con un tiro alto di John, ed eravamo così giunti verso il ventesimo minuto, limite dell'esibizione bianconera e primo momento di flessione del gioco.

Ne approfittava il Palermo che otteneva due calci d'angolo, ma il suo era un gioco a strappi, precipitoso, caratteristico della squadra che esce da un corpo a corpo. Questo allentamento della pressione juventina finì col giovare. Al 32' una rimessa in gioco di Viola dava il segnale del nuovo assalto. Vivolo compì in questa occasione un'azione alla Nordahl. Egli ricevette la palla a non meno di 35 metri dalla porta e scattò subito affiancato da Santamaria. Si impegnò fra i due un duello durato per una ventina di metri. Vivolo resistette alla pressione dell'avversario, non perdette il controllo della palla, giunse in area con la sfera ancora incollata al piede. Quando Bertocchi accennò ad uscire, il tiro partì e la palla filò rasoterra verso la rete.

Sul tra a zero il rilassamento juventino si accentuò. Ritornò a galla il Palermo sotto la regia di Bronée e Gimona ma prevalentemente con gli spunti di Di Maso veloce, insidioso, combattivo. Un tiro di Bronée passava fortunatamente a lato mentre Viola, immobilizzato da una scivolata, non avrebbe più potuto far nulla. A due minuti dalla fine un allungo di Bronée metteva Micheloni, spostatosi al centro, nella condizione di segnare. Prima che i terzini intervenissero, il tiro partì da una dozzina di metri: la parata di Viola che ne seguì è stata di quelle che si definiscono prodigiose, tanto da non poter precisare quanta parte vi abbia avuto l'abilità e quanta la fortuna. Del resto, per i portieri, anche la fortuna fa classe...

Infruttuoso contrattacco

Nella ripresa spettacolo capovolto. Praest, dopo una bella azione personale, mancò al 3' un gol che pareva fatto. Il Palermo, rientrato in campo con un rinnovato spirito aggressivo, si insediava nel campo juventino macinando una serie di azioni che davano un gran da fare ai difensori, ma il suo comportamento era del tutto imprevidente. In ogni fase di gioco i laterali calavano fra gli attaccanti, cioè entravano in quel gioco già cincischiato a portarvi confusione aumentando la ressa. Alle loro spalle mezzo campo libero. Non s'è mai visto un gioco sistemista così slegato, con una così assoluta assenza di controllo degli avversari. Nessuno sulle ali, spazi vuoti al centro, terreno propizio ai contrattacchi. E' manovrando in questi squarci che la Juventus aumentò il suo bottino al 19'. Rimessa a mano di Viola a Mari, allungo di K. Hansen, passaggio a Muccinelli. Al limite dell'area, Muccinelli decideva di tentare il tiro e la palla scoccata rasoterra verso l'angolo sorprendeva Bertocchi. Su quattro goals tre con tiri rasoterra: può essere un segno dei limiti di Bertocchi.

Il Palermo non si accasciò, tutt'altro. Gli avanti sciupavano le occasioni più belle proprio nella seconda metà della ripresa. Al 22' un colpo di testa di Bronée da cinque metri su allungo di Degrandi veniva parato in angolo. Cinque minuti dopo uno spiovente di Giaroli era raccolto da Di Maso ad una decina di metri dalla porta ma il tiro finiva fuori. Segnava invece al 39' Vicpalek ma in fuori gioco e il punto veniva annullato. La ultima occasione si presentava al 43' su calcio d'angolo. Un attaccante, ci sembrò Vicpalek, scaturito dalla mischia, colpì di testa la palla. Viola era spiazzato ma la sua stella l'assistette: sfiorando il montante il pallone uscì dal fondo. Era destino, ma un destino anche troppo severo per il Palermo.

Ettore Berra

Le due formazioni

JUVENTUS: Viola; Bertucelli, Corradi; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Vivolo, J. Hansen, Praest.

PALERMO: Bertocchi; Giaroli, Foglia; Martini, Santamaria, De Grandi; Di Maso, Gimona, Vicpalek, Bronée, Micheloni.

ARBITRO: Massai di Pisa.

RETI: Vivolo al 8', J. Hansen al 15' e Vivolo al 32' del primo tempo; Muccinelli al 19' della ripresa.

Santagostino si è vendicato con un goal

Atalanta 1 e Milan 0

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

La «squadretta» di provincia ha battuto lo «squadrone» del grande centro, detentore dello scudetto. Trattandosi dell'Atalanta e del Milan non c'è da stupirsi, la tradizione ha i suoi diritti. Le statistiche dei precedenti incontri — tre vinti, tre persi e tre pareggi — sono state riconfermate dall'uno a zero di ieri. Il campo bergamasco è davvero uno dei meno favorevoli alle sorti del Milan, tanto più stavolta che la squadra campione mancava di Grosso e di Gren.

Il campo era ieri in apparenza buono, ma le molte cadute dei giocatori hanno rivelato poi uno strato di viscida patina fangosa: un terreno da tagliare le gambe e da far mozzo il fiato. Ne ha risentito di più il Milan, incapace a reagire — perchè stremato di energie — al goal di Santagostino a 13' dalla fine. Quest'ultima fase, quella dell'impotenza e della pesantezza milanista e della baldanza atalantina, è stata la sintesi e la misura di tutta la partita.

Baldanza dei bergamaschi, si è detto. Ecco tutto il segreto della grande vittoria, che costa al Milan il distacco dalla Juventus nella gara del primato assoluto. La squadra di provincia non si è lasciata intimorire dal nome e dalla forza dell'ospite, ha compreso l'importanza di godere del fattore campo, ha risposto da pari a pari ai colpi tentati dalla squadra campione. E ad un tiro fulmineo di Nordahl, al 10° minuto, faceva riscontro una puntata di Jepson; sia Albani che Bardelli paravano splendidamente, forse in modo un po' spettacolare il difensore milanista. Nel primo tempo il gioco si è alternato velocemente nelle due metà del campo.

La ripresa faceva entrare il Milan — dopo una breve sfuriata — nell'ordine di idee dello zero a zero. Cautelatasi dal pericolo del contropiede con una speciale guardia a Nordahl, la squadra atalantina ritentava, con maggiore insistenza, l'impresa di penetrare nella forteezza avversaria. Jepson veniva lanciato spesso in profondità. Silvestri e Tognon dovevano salvarsi coi mezzi bruschi, rasentando il limite della scorrettezza e suscitando l'ira e i fischi del pubblico. In sistanza, nulla di irregolare. Soltanto un affannoso tentennare. Poi la resa.

Santagostino, dopo un rapido scambio con l'ala Brugola, batteva di precisione Bardelli: un esattissimo colpo di testa, e il pallone finiva nell'angolo alto, a sinistra.

In fine l'Atalanta ancora all'attacco un'Atalanta migliore, almeno in questa fase, del suo grande antagonista.

ATALANTA: Albani; Rota, Gariboldi; S. J. Hansen, Cadè, Angeleri; Santagostino, Cergoli, Jepson, L. Soerensen, Brugola.

MILAN: Bardelli; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, Lavezzari; Frignani, Burini, Nordahl, Liedholm, Rencsto.

Arbitro: Bellè, di Venezia.

Spettatori: 18.000.

Giuseppe Romolotti

SCONFITTA PER RIGORE

L'Italia eliminata dal torneo dei militari

NIZZA, lunedì mattina.

La partita di calcio che ha messo di fronte le squadre militari d'Italia e di Francia, e valevole per il torneo, si è risolta col successo della squadra francese, 1 a 0.

Durante il primo tempo la difesa francese ha avuto modo di mettere in evidenza il suo valore, ed il portiere Vangool ha bloccato parecchi pericolosi tiri di Boscolo e Venturi; al 24' però Morna, servito da Gruchala, veniva arrestato nello slancio dal portiere italiano Buffon; Bauwens, l'arbitro belga, accordava un calcio di rigore che Marcel trasformava in punto malgrado le veementi proteste dei giocatori italiani.

Durante la ripresa, nonostante l'evidente dominio italiano il punteggio non subiva mutamenti. L'Italia risulta così eliminata dal torneo.

Il Fossano supera per 2-0 un'Alessandria incompleta

Sanremese - Vigevano non disputata - La Biellese sconfitta - Pro Vercelli - Aosta 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, lunedì mattina.

Una squadra — la Fossanese — ha corso per novanta minuti, l'altra — l'Alessandria — ha trotterellato, sempre preceduta in ogni azione dall'avversario, in ritardo su ogni pallone, battuta in ogni contatto diretto fra uomo e uomo. Ha vinto in modo indiscutibile — ed era logico — la Fossanese che, conscia della sua inferiorità dallo stretto punto di vista della tecnica e dell'esperienza, ha impostato la sua partita sulla velocità e sulla decisione.

L'Alessandria ha avuto indubbiamente nell'incompletezza dei ranghi uno svantaggio notevole e quindi una buona attenuante. Mancavano ieri Arezzi per squalifica, Gabbiani e Pietruzzi per indisposizione. La sostituzione del terzino sinistro è stata cosa relativamente semplice, avendo a disposizione un ottimo rincalzo come Bagliani. Più difficile invece è stato sostituire in una volta sola i mediani titolari Arezzi e Pietruzzi, anziani e lenti fin che si vuole, ma pur sempre positivi nel rendimento. La maglia n. 6 è stata affidata al nuovo acquisto Masperi, proveniente dal Torino, mentre per coprire il ruolo di Arezzi è stato necessario arretrare la mezzala destra Albertelli, togliendo così alla prima linea l'uomo più positivo.

Tutto il gioco della squadra, ha risentito negativamente di questi forzati cambiamenti: Albertelli, troppo gravitante all'attacco, raramente ha operato in sincronia con il compagno di linea Masperi il quale, pur risultando alla fine il migliore tra i grigi (con Borriero e Vitto) ha potuto solo raramente appoggiare l'attacco e svolgere quel gioco tecnico e ordinato che ben gli conosce chi lo ha visto giocare tra i rincalzi del Torino.

Tutto ciò nulla toglie al merito della Fossanese, che ha disputato forse la sua migliore partita di questo torneo.

Sin dai primi minuti di gioco si comprende quale indirizzo prenderà la partita. Al 2' l'interno destro fossanese Ferro taglia fuori la difesa grigia con un traversone all'ala sinistra Streri che, sola davanti alla porta, si lascia sfiorare il pallone dal portiere alessandrino. Cinque minuti dopo l'azione si ripete e ancora Streri non sa approfittare della favorevole occasione, mentre al 9' è Francone che non giunge in tempo a raccogliere un passaggio di Bruno. Al 12' però Francone si riabilita del precedente errore con un magistrale passaggio in profondità al centravanti Testa: questi supera in dribbling due avversari e batte Borriero

La reazione dell'Alessandria, meno veemente di quanto ci si potesse aspettare, non riesce ad ottenere altro che qualche calcio di punizione o calcio d'angolo, del resto infruttuosi. La Fossanese riprende quindi a dominare e al 41' raddoppia il vantaggio: ancora Testa è pronto a sfruttare un lungo traversone di Mosca e a mettere in rete da pochi passi, eludendo il tuffo di Borriero. La ripresa non ha molta storia: i fossanesi, paghi del risultato, rallentano a tratti la pressione, e i grigi cercano, senza riuscirvi, di creare grattacapi a Guzzoni. Soltanto al 44', poco prima del fischio dell'ottimo arbitro Molon di Verona, si presenta all'Alessandria, con una punizione dal limite dell'area, l'occasione per la rete della bandiera: l'intelligente tiro di Albertelli colpisce però la traversa, rimbalzando sulla linea bianca dove Guzzoni lo ferma definitivamente.

GIANNI PIGNATA

***Varese-Biellese: 3-2.** — Reti: Francescon (B.) al 12', Croci (V.) al 28', Pedola (V.) al 36' del primo tempo; Taverio (V.) al 29', Dallo (B.) al 31' della ripresa. Partita tutta brio tra due squadre che hanno ritrovato la giusta carburazione. Il risultato è giusto; le due compagini si sono complessivamente equivalse, ma i varesini si sono dimostrati più pronti nel tiro a rete. Da notare che la Biellese si è trovata di fronte ad una squadra che, essendo in crisi (in questi giorni il comm. Borghi, presidente del Varese, ha rassegnato le dimissioni) ha giocato il tutto per tutto per la riabilitazione.

Pro Vercelli - *Aosta: 1-0. — L'undici aostano, reduce dalla vittoria di Gallarate, ha deluso oggi i suoi sostenitori con una sconfitta di fronte ai bianchi della Pro Vercelli. La partita, scarsa d'interesse tecnico e con gioco svolto prevalentemente a metà campo, ha visto chiudersi il primo tempo a reti inviolate. Nella ripresa al 3' di gioco un infelice intervento del portiere Arnaboldi dava modo al centravanti vercellese Ariagno di segnare l'unica rete dell'incontro. La partita ha cambiato allora aspetto e l'Aosta si è proteso all'attacco alla ricerca del pareggio, che è stato più volte mancato per la troppa precipitazione degli avanti, pur sempre controllati dall'ottima difesa vercellese. Al 44' l'arbitro concedeva all'Aosta un calcio di rigore e Dalmonte II tirava in pieno sul portiere, perdendo così la migliore occasione di pareggiare.

Risultati: Pro Vercelli - *Aosta 1-0; *Casale-Seregno sospesa per la nebbia; *Fossanese-Alessandria 2-0; *Lecco-Ponte San Pietro 1-1; Pavia-Savona non disputata per la nebbia; *Rivarolese - Saronno 3-1; *Varese-Biellese 3-2; Vigevano - Sanremese sospesa per la nebbia.

Classifica: Vigevano, p. 21; Sanremese 20; Rivarolese 19; Alessandria e Lecco 18; Ponte S. Pietro e Fossanese 16; Pavia 15; Pro Vercelli 13; Biellese, Crema, Casale 12; Savona 11; Saronno e Varese 10; Gallaratese 8; Seregno, Aosta 7.

Vigevano, Sanremese, Pavia, Savona, Casale, Seregno, Crema, Gallaratese hanno disputato una partita in meno.

Praest richiesto dal Palmeiras

A Praest è giunta ieri l'altro dal Brasile una lettera con la quale i dirigenti del Palmeiras lo invitano a trasferirsi a San Paulo per giocare nella loro squadra. Lo scritto parla di contatti che il giocatore dovrebbe prendere con la direzione della Juventus per trattare il suo trasferimento, precisa alcune clausole d'ingaggio e afferma che non si discuterà sulla cifra richiesta dalla società bianconera, cifra che potrà essere maggiorata dallo stesso Praest di una quota di sua spettanza.

A San Paulo hanno visto Praest nel torneo dei campioni dell'estate scorsa: e già da allora si era dato inizio alla «corte» per il trasferimento del danese al Palmeiras. In quella circostanza l'ala sinistra rispose elegantemente di no, affermando che il suo contratto con i bianconeri torinesi non sarebbe scaduto che a fine stagione '51-'52 e che solo a quell'epoca se ne sarebbe eventualmente potuto parlare. In Brasile attualmente il campionato è fermo per l'interruzione annuale e la campagna degli acquisti è in pieno svolgimento.

L'ala sinistra danese che oltre ad essere un «asso» in campo, è anche un bravissimo ragazzo, non ha finora neppure accennato la richiesta ai suoi dirigenti: la squadra bianconera è in testa alla classifica del campionato e sta per produrre lo sforzo decisivo. Non è quindi il momento propizio per parlare di certe cose, tanto più sapendo a «priori» che la risposta sarebbe negativa. Del resto Praest è contentissimo della sua permanenza alla Juventus e non chiede di meglio che di rimanere tra i bianconeri.

In testa anche la Juventus-bis

Manente ha segnato due goals nelle riserve

Nell'incontro Juventus-Pro Vercelli del campionato riserve, vinto per 8-0 dai bianconeri che sono in testa alla classifica senza aver subito nè una sconfitta nè un pareggio hanno giocato ben otto ragazzi provenienti dall'allevamento «Bertolini-Cocito». Essi sono: i fratelli Rosso, Barberi, Chiatellino, Aggradi, Gamba, Mazzucco e Tuberosa. La formazione è completata da Bizzotto, Manente e Binda.

Manente è sceso in campo per fare del fiato e nella ripresa è passato all'attacco segnando anche due goals.

Regali! Strenne! Stemag
ELETTRODOMESTICI
COMODITA', BENESSERE ECONOMIA NELLA VOSTRA CASA!
VASTO ASSORTIMENTO MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
VISITATE i nostri MAGAZZINI
Via Po 20 Tel. 82-837
Via Cernaia 11 » 42-815
Via Messina 32 » 20-071-2-3 (Sede)

il vero amico del fegato
BERGIA
OLIO RABARBARO

Panettone a tutti gli acquirenti
da oggi a tutto il 10 gennaio 1952
Vendite da 12 a 24 rate
RADIO - MACCHINE da CUCIRE - FRIGORIFERI - FORNELLI elettrici e a gas «REX» - CUCINE a legna e carbone - ELETTRODOMESTICI
Ditta MARCHEGIANO
VIA GERMANASCA, 32 angolo via Monginevro, 20
TORINO - Telefono 35-831

LIQUORE STREGA
DIGESTIVO - DELIZIOSO

AGENDA 1952
Rendete facile la vita, consultando questo denso ed ormai famoso volumetto che ogni anno svela, in forma pratica, nuovi ed interessantissimi segreti, metodi, ricette, ritrovati di grande valore utilitario per le famiglie. Tratta di: medicina, igiene, piante medicinali, puericoltura, lezioni di bellezza, alimentazione, preparazione di piatti, dolci, conserve, gelati, ecc. Governo della casa, economia domestica, cognizioni varie, insegnamenti per valorizzare la propria personalità, ecc. Insomma offre tutto un vero repertorio di vita pratica. In più contiene vari tagliandi per avere in regalo una ricca collana di perle, un flacone del misterioso e magico Parfum Magnetisé, ecc. Prezzo dell'Agenda L. 200, ma potete riceverla in omaggio se ci ritornerete il BUONO qui sotto assieme alle spese di sole L. 60.
SE VENITE a Torino, ritirate di presenza la copia, versando le L. 60 alla nostra Profumeria di Via Arcivescovado 1 (quasi angolo Via Roma). Le richieste per corrispondenza vanno invece dirette al:
UNA COPIA dell'Agenda Enciclopedica 1952 sarà mandata gratis per propaganda a chi ci ritornerà questo BUONO assieme a L. 60 per spese, da versarsi sul nostro Conto Corr. Postale 1-10676 oppure per cartolina vaglia o per lettera.
Labor. SCIENZA DEL POPOLO
Corso Francia n. 316 - TORINO
NON RASSEGNATEVI a vivere nell'ombra, siate invece ambiziose ed imparate a riuscire, seguendo le direttive dell'ENCICLOPEDIA DELLA DONNA, libro spettacoloso, contenente tutti i segreti che dovete conoscere prima e dopo il matrimonio. Prezzo del volume L. 600 (ridotto a L. 300 per chi lo acquista assieme all'Agenda 1952. Anticipandoci in tutto L. 360 riceverete raccomandati i due libri).

Sino al 31 dicembre
La Ditta Avogadro Violetta
Via Po, 55 (unica sede) - Telef. 80.066
CONTINUA LA VENDITA
NATALIZIA STRAORDINARIA
NON MERCE DI SALDO, MA MODELLI NUOVISSIMI A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI
GUANTI donna capretto L. 490 - 790 - 990, felpati uomo L. 790 con PELLICCIA L. 1990, ecc. — OMBRELLI cotone L. 790, misto seta L. 950 - 1190, seta L. 2190 — SERVIZI BARBA L. 950 — VALIGIA NECESSAIRE completa L. 5500, tessuto doppio L. 2190, cinghiale L. 5500 — BORSE BAMBINA L. 190, camoscio L. 990, vitello L. 1790 - 2290, ecc. — BORSA VIAGGIO cuoio Fiore grande L. 3500 — CARTELLA cuoio L. 1590, p. campione L. 2490 — SOTTOBRACCIO L. 1190 — BAULE L. 5900 — BORSE - PORTAFOGLI in vitello, cinghiale, coccodrillo — CINTURE - TROUSSE PORTACIPRIA e tutta la gamma degli articoli di pelletteria e da viaggio con massima garanzia di qualità.
VISITATECI E VI CONVINCERETE!

MOBILI Barovero
ARREDAMENTI
Esposizione: VIA BELFIORE, 43 ang. VIA VALPERGA CALUSO TEL. 682-264
Fabbrica: VIA BIDONE, 26

NATALE OVER!!!...
STRENNE AGLI ACQUIRENTI: PANETTONI e GIOCATTOLI!!!
Da OVER
Tutto a rate o per contanti
MOBILI: comuni e di lusso
ELETTRODOMESTICI: cucine - fornelli - frigoriferi - lavatrici - lucidatrici - aspirapolvere - macchine per cucire
RADIO
ABBIGLIAMENTO per Uomo - Signora - Bambino
PALETO' - VESTITI - PELLICCE
TESSUTI DI OGNI GENERE
CONFEZIONI IN SERIE E SU MISURA
CALZATURE
TUTTO per lo SCIATORE
OVER Via Riberi, 6 (di fianco Mole)
TELEFONI 86-136 - 81-358

Reumatismo
Il segreto del durevole sollievo donato dal LINIMENTO SLOAN nei casi di reumatismo, artrite, dolori muscolari, lombaggine, deriva dalla maggiore quantità di sangue che esso fa circolare nelle parti dolenti, recando così un risanante senso di calore.
LINIMENTO SLOAN

TUORLI D'UOVA
FIOR DI FARINA
BURRO D'OLANDA
E MAESTRANZE SPECIALIZZATE
ECCO LA FORMULA CHE GARANTISCE ED ASSICURA IL SUCCESSO AI
Panettoni Maina
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
a L. 800 il Kg
MAINA - Via Catania 9 (Tel. 23-149) - Tram 12, 29, 22, 7, 18

Soro
CAMERA
Via S. Teresa 7 - Torino
Tel. 520-471
GRANDE ASSORTIMENTO
PANTOFOLERIA
CALZATURE DI COMODITA' PER CASA E PER VIAGGIO

RECORD
Fabbrica Bilance - Affettatrici
La più affermata
Stabilimento - Via BAVA 16

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 51-024

la stitichezza
aumenta il vostro peso
e sminuisce il vostro fascino
confetto
FALQUI

OGGI - AUGUSTUS - OGGI
SI PUO' FINALMENTE RIDERE CON INTELLIGENZA
ASSISTENDO ALLE PROIEZIONI DEL FILM DI METZ E MARCHESI
ERA LUI... SI! SI!
con WALTER CHIARI
ISA BARZIZZA - CARLO CAMPANINI - E. VIARISIO
e SILVANA PAMPANINI

NAZIONALE
SOLO OGGI E DOMANI
LA VENDETTA DEL CORSARO
GRANDIOSO E SPETTACOLARE DRAMMA D'AMORE E DI AVVENTURE con
MARIA MONTEZ
JEAN PIERRE AUMONT — MILLY VITALE
Da MERCOLEDI' 26 dicembre
ERA LUI, sì! sì!
IL PIU' COMICO FRA I FILM COMICI con
WALTER CHIARI